

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

225° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 10 NOVEMBRE 1995

—————

INDICE

Commissioni permanenti

7^a - Istruzione *Pag.* 3

ISTRUZIONE (7^a)

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 1995

138^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZECCHINO

Interviene il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Salvini.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sullo stato di attuazione dei corsi di diploma universitario

(Esame)

(R048 000, C07^a, 0003^a)

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione, l'8 novembre scorso, nell'ambito della procedura informativa avviata per verificare lo stato di attuazione dei corsi di diploma universitario, ha convenuto sull'opportunità di effettuare una serie di audizioni. A tal fine è necessario chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere un'indagine conoscitiva.

Il senatore BISCARDI propone che il programma dell'indagine consista esclusivamente nell'acquisizione di documenti e nell'audizione dei Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della pubblica istruzione, di grazia e giustizia, del lavoro e della previdenza sociale e della funzione pubblica ovvero di funzionari da loro delegati, nonché della Conferenza dei Presidenti delle regioni, delle confederazioni sindacali e della Confindustria.

Dopo un'osservazione del senatore BRIENZA, il senatore BISCARDI integra la proposta nel senso di comprendervi altresì i sindacati della scuola e dell'università.

Senza discussione, la Commissione approva lo svolgimento dell'indagine e il relativo programma.

Il PRESIDENTE avverte che le audizioni potranno avere inizio non appena il Presidente del Senato avrà concesso la prescritta autorizzazione.

IN SEDE REFERENTE

(821) Norme in materia di stato giuridico e di reclutamento dei professori universitari e dei ricercatori

(1629) Concorsi per l'accesso alla docenza universitaria

(331) MARTELLI ed altri: Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari

(1656) LA LOGGIA: Nuove norme in materia di concorsi universitari e di riordinamento del ruolo dei professori

(1746) CAMPUS e NISTICÒ: Nuove norme in materia di concorsi universitari

(1824) SERRA: Nuove norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria

(1842) BATTAGLIA e PEDRIZZI: Norme in materia di reclutamento dei professori universitari

(1859) SURIAN: Nuove norme in materia di accesso al ruolo dei docenti universitari di prima o di seconda fascia

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente ZECCHINO ricorda che le dichiarazioni rese ieri sera dal ministro Salvini al termine della seduta hanno reso necessario convocare nuovamente la Commissione per un chiarimento.

Il ministro SALVINI dichiara di aver segnalato al Governo nel suo complesso il dibattito, le crescenti polemiche e gli interventi della magistratura che riguardano l'università. È sua opinione che l'intervento della Magistratura sia opportuno. D'altra parte, occorre difendere l'università italiana da talune esagerazioni in cui è incorsa la stampa, ricordando che, se sono emersi problemi per i concorsi nelle facoltà di medicina e in qualche caso di giurisprudenza, tuttavia l'università italiana dà un contributo di livello altissimo alla cultura europea. La riforma dei concorsi deve andare avanti ma, dal momento che, dopo l'emanazione del bando, vi sono circa tre mesi per costituire le commissioni, egli intende bandire i concorsi per i posti di professore associato sperando che nel frattempo la riforma sopraggiunga. Si riserva quindi di emanare il relativo bando, pena il rischio di essere denunciato per omissione di atti d'ufficio. A tale orientamento, egli è pervenuto dopo aver interpellato tutte le forze politiche, fermo restando che si assume la piena responsabilità della relativa decisione. Ribadisce che non intende applicare la vecchia legge, bensì quella nuova, ma non intende neppure essere incriminato. D'altra parte, il dibattito svoltosi ieri in Commissione gli è parso una tela di Penelope.

Il senatore CUFFARO respinge l'ultimo giudizio del Ministro.

Il MINISTRO riprende affermando che emanerà il bando solo se si sentirà costretto e si sentirà costretto solo se l'iter della riforma non procede. Quanto al comunicato delle confederazioni sindacali, invita a considerarlo un passo avanti, poichè contiene l'accoglimento di alcuni dei punti in discussione.

In conclusione, ritiene che la linea da seguire sia quella tracciata dalla Commissione e dal Parlamento. Del resto si sta delineando un'intesa fra i rettori e le confederazioni sindacali, poichè la consapevolezza dell'urgenza di giungere ad una conclusione sta pervadendo tutti gli ambienti universitari.

Il presidente ZECCHINO prende atto delle rassicuranti dichiarazioni rese dal Ministro, il quale avrà rilevato come la Commissione abbia potuto riprendere l'esame della riforma nonostante la concomitanza con la sessione di bilancio. La settimana prossima, poi, i pochissimi margini di tempo lasciati dai lavori dell'Assemblea saranno pressochè interamente dedicati all'esame della riforma dei concorsi. Vi è dunque una concorde volontà della Commissione di procedere rapidamente, fermo restando comunque il diritto di ciascuno di esprimere liberamente le proprie opinioni. La seduta di ieri testimonia il concreto progredire dei lavori. Al Ministro riconosce l'impegno a resistere alle fortissime pressioni cui è soggetto.

Il senatore SERRA afferma che il presidente Zecchino ha riassunto fedelmente gli orientamenti della Commissione. Rileva tuttavia che alcune intese erano già state raggiunte nel giugno scorso, quindi chiede al Ministro come potrà emanare il bando di concorso sulla base di elementi incompleti.

Il MINISTRO precisa che il bando è già pronto e completo in tutti i suoi elementi.

Il senatore BRIENZA condivide le parole del presidente Zecchino e lo ringrazia per la rettifica sull'attività della Commissione che ha inviato alla stampa. Ritiene che il Ministro abbia modificato la posizione enunciata ieri sera e rileva che non ha consultato tutte le forze politiche.

Il MINISTRO precisa ulteriormente il suo pensiero: il bando è pronto in tutti i dettagli, ma egli è convinto che non sia conveniente emanarlo in un momento in cui la Commissione istruzione del Senato sta facendo tutto quanto è in suo potere per licenziare rapidamente la riforma. D'altra parte, egli ha verificato anche presso autorevoli esperti che egli potrebbe emanarlo e la nuova disciplina sopravvenuta potrebbe essere applicata nei tre mesi successivi. Ribadisce che non lo emana e si impegna ad informare previamente la Commissione se deciderà di farlo. Precisa quindi di non aver consultato tutti i Gruppi, ma solo quelli numericamente più forti.

Il senatore BRIENZA dichiara che tale comportamento implica una mancanza di rispetto per i Gruppi parlamentari e abbandona la seduta.

Il MINISTRO precisa ancora di aver interpellato alcuni Gruppi solo a scopo consultivo e ribadisce la volontà di giungere all'approvazione della riforma.

Il senatore CAMPUS ringrazia il Ministro per le sue dichiarazioni e per la sua umana franchezza. Giudica valida la tattica di attendere ad

emanare il bando di concorso e richiama la fondamentale responsabilità della Commissione di licenziare rapidamente la riforma: infatti il bando (così come i conseguenti comportamenti dei potenziali candidati) sarebbe totalmente diverso se emanato in base alle vecchie ovvero alle nuove regole.

La senatrice VEVANTE SCIOLETTI dichiara che il Ministro ha effettivamente consultato il Gruppo di Alleanza nazionale, il quale in tale occasione ha avanzato riserve circa l'idea di emanare il bando in base alla vecchia disciplina. Nè appare immaginabile emanare il bando e in corso d'opera modificare la relativa disciplina legislativa. D'altra parte, la Commissione sta lavorando intensamente ed è prevedibile che la riforma abbia celere *iter*. Rileva poi che, in base alle dichiarazioni del Ministro, il numero delle cattedre da porre a concorso sta progressivamente salendo: invita a questo proposito il Ministro a verificare la serietà delle richieste avanzate dagli atenei, poichè vi è il rischio di destinare a cattedre che interesseranno ben pochi studenti risorse che sarebbero meglio impiegate per il diritto allo studio. Infine giudica mortificante per il Parlamento che vengano presentate proposte di riforma da parte di soggetti privi dell'iniziativa legislativa ai sensi della Costituzione, ringraziando il presidente Zecchino per non averle accolte.

Il senatore MERIGLIANO conferma quanto dichiarato dal Ministro circa le fortissime pressioni esercitate su di lui e le minacce di denunce penali. Ricorda poi l'ipotesi, prospettata da taluno, di approvare la riforma dei soli concorsi di II fascia, osservando che l'*iter* della riforma non si preannuncia affatto rapido: fra l'altro, l'adozione della sede deliberante è preclusa, anche perchè da varie parti si richiede il dibattito in Assemblea. Non è pensabile, inoltre, che la Camera dei deputati possa limitarsi a ratificare in breve tempo il testo che sarà approvato dal Senato. Egli paventa quindi che i concorsi debbano essere rinviati ancora di un anno, con un ulteriore degrado dell'università. Conclude dichiarandosi pienamente d'accordo con il Ministro.

La senatrice ALBERICI rileva che stamane si è potuta verificare una positiva convergenza fra gli intendimenti del Ministro e la Commissione, evitando che gli ambienti esterni al Parlamento continuino nel gioco di imputare la responsabilità della situazione ora all'uno ora all'altra. La Commissione, del resto, ha iniziato l'esame della riforma molto prima che esplodesse lo scandalo dei concorsi; e, se pure è stato approvato un ordine del giorno che invoca la rapida emanazione dei bandi a causa delle pluriennali inerzie del Governo, tuttavia sarebbe incomprensibile che il bando fosse emanato ora, a lavori parlamentari sulla riforma già avanzati. Ella infatti ritiene possibile che il relativo testo possa essere sottoposto all'Assemblea del Senato non appena questa avrà terminato la sessione di bilancio; eventualmente si potrebbe rinviare a quella sede la definizione di taluni aspetti più complessi. In conclusione si dichiara lieta per le dichiarazioni del Ministro.

Il senatore CUFFARO, premessa la sua grande stima per il professor Salvini, dichiara di considerare un infortunio le sue considerazioni di ieri sera e si dice soddisfatto per il chiarimento di stamane, che con-

sente di evitare un grave incidente: è infatti evidente che, se si cambiasse la disciplina dei concorsi a bando emanato, esploderebbe un enorme contenzioso. Desidera quindi segnalare al Ministro che le consultazioni da lui effettuate e i criteri secondo i quali le conduce riguardano esclusivamente lui e non devono coinvolgere la Commissione. Ciò vale anche per le proposte di riforma avanzate dai sindacati. Aggiunge che gli emendamenti del Gruppo Rifondazione Comunista-Progressisti, presentati in autonomia rispetto alle iniziative sindacali, sono in consonanza con quella parte di queste ultime che lo stesso Ministro ha giudicato interessanti. Infine conclude di non poter concordare sulla linea politica del Ministro.

Per il senatore DI MAIO oggi la possibilità di fare un buon lavoro è maggiore del passato e si vede la luce in fondo al tunnel.

Il MINISTRO ringrazia per le espressioni di stima, rilevando conclusivamente che considera suo diritto consultarsi con tutte le forze politiche, compresa Rifondazione Comunista.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

